

2012 novembre 30 – Il Quotidiano

## SE L'AREA DELLO STRETTO SI SPINGE FINO A VIBO

La Fondazione Mediterranea lancia l'idea di un referendum per aderire alla città metropolitana

Di Claudia Tamiro

La Fondazione Mediterranea per la promozione e lo sviluppo dell'Area e della Città Metropolitana dello Stretto ha da tempo identificato nella fascia tirrenica costiera meridionale calabrese la naturale proiezione a nord della sponda continentale dell'Area dello Stretto. L'idea che la Fondazione sostiene sarà argomentata domenica 2 dicembre durante il forum "Possibili nuovi assetti territoriali calabresi" dalle ore 10:30 alle 12:30 presso l'hotel Regent di Catona.

Durante la conferenza stampa di presentazione dell'evento, ieri nei locali della Camera di Commercio a Reggio Calabria, il presidente della stessa Fondazione Mediterranea, nonché presidente del Lions Club, Vincenzo Vitale, ha dichiarato "la necessità di valutare se nel territorio ci siano sufficienti istanze per pensare a un futuro referendum popolare per creare un'unica città. L'area dello Stretto, infatti, se geograficamente limitata dal promontorio del S. Elia e antropologicamente dall'abitato di Bagnara, ragionando su scala globale e non locale, non avrebbe un "respiro" sufficientemente ampio da consentirle di proiettarsi a livello internazionale come sistema antropologico-territoriale integrato. In altri termini, l'Area dello Stretto, unicum storico-identitario a cavallo di due Regioni che in Sicilia si estende dalle Eolie a Taormina e al Mongibello, con un'ottica di sinergia turistico-residenziale quasi naturalmente in Calabria si estende a Nord fino a comprendere Capo Vaticano e Tropea, e quindi Pizzo."

Dello stesso avviso Raffaello Abenavoli, segretario della Fondazione, secondo cui sono possibili assetti territoriali diversi da quelli disposti dal potere romano, soprattutto in considerazione della circostanza che "esiste un diffuso malessere a Vibo Valentia e in molti comuni della sua (ex) provincia oltre che nelle istituzioni e associazioni produttive o di categoria: si vive malissimo l'ipotesi di ritornare sotto il giogo del capoluogo e, se non sortirà alcun effetto il ricorso contro l'abolizione dell'istituto provinciale, l'idea di un referendum popolare per aderire alla Città Metropolitana potrebbe circolare con sempre maggiore insistenza e concretezza progettuale."

La scelta della sede camerale non è stata casuale perché da tempo queste realtà cittadine operano in sinergia sul territorio, motivo per il quale, secondo Lucio Dattola (presidente di Unincamere Calabria) è necessario che il territorio stesso si esprima su questa possibilità

"Affinché a questa urban sprawl calabrese dello Stretto – ha concluso Vitale –, dall'alta densità abitativa e dall'eccessivo sfruttamento territoriale, faccia da pendant un incremento di ricchezza e benessere, si deve governare il fenomeno che, lasciato all'evoluzione spontanea, accentuerebbe i problemi idro-geologici già presenti. Occorre creare un governo del territorio coerente a questo oltre che intensificare e sinergizzare le relazioni creando infrastrutture culturali che aprano la strada all'infrastrutturazione materica".